

Cade il veto del governo sul ponte di Autostrade

Un emendamento votato dalla maggioranza giallo-verde rimette in pista Autostrade che ha presentato il suo progetto per il ponte di Genova. ROSSIE SCULLI — P. 6



VISTA DEL PASTINAZZO DI LA COPPIATA - GENOVA

La resa grafica del progetto di ricostruzione del viadotto Polcevera realizzato da Autostrade e consegnato al sindaco Bucci



Passa l'emendamento della maggioranza:
il concessionario potrà intervenire sul ponte

In un comma il dietrofront del governo su Autostrade

RETROSCENA

EMANUELE ROSSI
ROBERTO SCULLI
GENOVA

Un emendamento rimette in pista Autostrade, nella partita del Ponte Morandi di Genova. Un emendamento dell'ultimo minuto, votato dalla maggioranza gialloverde. Basta togliere una parola: «propedeutiche», per aprire la strada a un possibile coinvolgimento del concessionario quantomeno nelle operazioni di demolizione. O addirittura nella progettazione del nuovo viadotto: non a caso Autostrade ha mandato lunedì il «suo» progetto al commissario e sindaco Marco Bucci.

Durante le votazioni di ieri mattina nelle commissioni Territorio e Ambiente, alla Camera, è passato senza patemi il maxi-emendamento del governo che modifica l'articolo uno del decreto Genova, inserendo gli indennizzi per gli sfollati e riabilitando tutte le imprese (esclusa Aspi) a candidarsi

per la ricostruzione. L'altro emendamento, invece, è la sorpresa di giornata. Si limita a togliere la parola «propedeutiche» dal comma 7 dell'articolo uno. Fuori dal gergo legislativo, significa che il comma (proprio quello che sancisce l'esclusione del concessionario) non si applicherà alle attività che precederanno la ricostruzione del viadotto. Questo riapre una porte ad Aspi, almeno nelle possibilità di scelta concesse al commissario. «Autostrade non toccherà una pietra», hanno tuonato a più riprese Di Maio e Toninelli. Ora, invece, l'azienda o più probabilmente le sue controllate Spea e Pavimental, potranno dire la loro, anche se limitatamente alla demolizione e alle «attività propedeutiche». Se Bucci lo vorrà.

Ad accorgersi della modifica, è stata per prima la deputata Raffaella Paita, del Pd. Ha chiesto lumi al sottosegretario Vito Crimi, del M5S, che ha confermato la lettura. «Dietro gli slogan di Di Maio, le bugie - commenta Paita - E hanno bocciato anche un emendamento che recepiva i rilievi di

Raffaele Cantone in materia di antimafia». È uno snodo cruciale, forse motivato dalla volontà di abbassare i toni della contesa tra governo e Autostrade, fare pagare al concessionario gli indennizzi agli sfollati ed evitare ricorsi. «L'ingresso nello scenario di Aspi non è affatto consequenziale - sostiene il relatore, il leghista Flavio Di Muro - L'interpretazione la lascio alle letture politiche, la decisione spetta a Bucci che in ragione di una maggiore celerità dei tempi potrà valutare tutti i contributi». Ma era stato proprio il sindaco, in mattinata, a tenere aperto uno spiraglio per Autostrade, rispondendo ad una domanda sul concessionario: «Lascio sempre tutte le porte aperte. Alla fine cercheremo di fare la scelta migliore».

Per quanto riguarda il rispetto delle normative antimafia, invece, sia il premier Conte che il ministro Toninelli sono intervenuti a ribadire che il governo vigilerà affinché gli effetti della normativa antimafia siano garantiti. Il progetto del nuovo viadotto realizzato da Autostrade dall'altro ieri sera è nelle mani di

Bucci. Ed è anche ad oggi l'unico progetto in senso stretto, nonostante siano almeno sei - compresa questa - le proposte considerate solide, seppur preliminari, arrivate nelle caselle di posta del Comune e provenienti da grandi gruppi del settore. Composto da quaranta elaborati, tecnici e strutturali, il progetto punta decisamente sui tempi: nove mesi (certificati dalla disponibilità a pagare penali per ogni giorno di ritardo) per realizzare un ponte classico e lineare, con travi in acciaio e soletta in calcestruzzo, con nove campate e travi appoggiate classiche, senza le strallature del Morandi. Lungo 1054 metri, sarebbe posto a un'altezza simile al vecchio viadotto. Dal punto di vista estetico è evidente l'ispirazione al disegno di Renzo Piano, pur con significative varianti. A favore del coinvolgimento di Autostrade (quantomeno nella fase «propedeutica») giocano molti fattori tecnici. E però, dal punto di vista politico, qualsiasi ruolo di Aspi nella progettazione sarebbe difficile da far digerire al M5S. Ma le vie della politica sono infinite. —

La decisione spetta
al commissario Bucci:
“Lascio sempre
tutte le porte aperte”

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI